



Parco acquatico all'ex Cattoi: il Comitato bocchia l'idea

L'incontro. L'associazione per la salvaguardia della fascia lago si è ufficialmente strutturata ed ha ribadito le sue posizioni: nessuna edificazione, niente ipotesi di piscine, ma solo ed esclusivamente un parco a verde

MATTEO CASSOL

RIVA. Sono emerse tante idee e qualche preoccupazione sul futuro dell'area ex Cattoi, dalla prima assemblea pubblica (virtuale, in videoconferenza) del comitato Salvaguardia area lago. Oltre ai sette promotori e ad alcuni degli aderenti, c'erano "ospiti" come Duilio Turrini del Coordinamento ambientalista Alto Garda e Arianna Fiorio del comitato Salvaguardia Olivaia, che hanno posto le basi per una collaborazione tra associazioni. Tutti d'accordo, ovviamente, sull'idea di fare dell'ex Cattoi un parco e di ricorrere all'esproprio per acquisirla al patrimonio comunale. Varie le proposte, non necessariamente contrastanti, su come questo parco possa configurarsi: con un inserimento nel paesaggio a mo' di parco Mandela di Arco, collegato con la Miralago in un'ottica di recupero anche storico in chiave Kurort, davvero verde e non con un verde mascherato (anche se viene considerata la possibilità di una minima struttura funzionale), orientato all'utilizzo da parte dei bambini e delle scuole (c'è chi ha proposto di chiamarlo "Parco dei bimbi", essendoci già il "Parco dei nonni" di fronte all'Inviolata). Consenso unanime su cosa l'area non dovrebbe diventare: un parco acquatico. «È un'idea molto diffusa - è stato detto - anche tra molti "inospettabili", che parlano di piscine, toboga e altro. Tutto questo è da evitare assolutamente, sia per l'impatto ambientale che per quello sulla viabilità». Rigettata chiaramente anche l'idea espressa e ribadita dalla proprietà dell'ex Cattoi: edificare una porzione dell'area e lasciare a parco l'altra.

Preso atto dell'esito dell'assemblea, la presidente illustra la genesi e l'operatività del co-



• Il Sal ha ripreso a pieno ritmo anche la raccolta firme con i gazebo in città

mitato: «Prima del ballottaggio - spiega Maria Elisabetta Montagni - ci siamo detti che qualunque fosse stato il risultato elettorale ci sarebbe stato bisogno di tenere sott'occhio l'area ex Cattoi e lì è nata l'idea del comitato. Idea ovviamente confermata viste le posizioni della nuova amministrazione. Dopo le prime riunioni in presenza, fatte quando ancora si poteva, è nato un gruppo stabile e variegato nelle competenze, nelle età, nelle provenienze e nelle professioni, composto da sette persone che si sono prese la briga di impegnarsi come promotori. Tra questi io sono stata nominata presidente, un po' perché ero stata la prima a lanciare l'idea, un po' per questioni anagrafiche. Poi abbiamo cominciato a trovarci online. Un livello è quello dei promotori, il se-

condo è quello della quarantina di altri aderenti ordinari. A breve inizieremo anche il tesseramento, in modo che ci siano dei soci a tutti gli effetti, con una struttura ben visibile. Abbiamo già depositato lo statuto, che prevede la possibilità di avere anche soci onorari. Nel frattempo continua la raccolta firme, sia con la petizione online che con i banchetti, le ultime volte a punta Lido. Abbiamo già previsto dei tavoli e faremo volantaggio: ci siamo accorti infatti che quello che manca alla gente è soprattutto l'informazione sulla storia dell'ex Cattoi, senza la quale non è possibile capire cosa sta succedendo. Il nostro obiettivo primario - conclude la presidente del comitato - è che nella pianificazione l'ex Cattoi diventi interamente un "retino verde"».

L'ASSOCIAZIONE

Ora il Sal ha un suo statuto: Montagni scelta come presidente

• Sulla base del suo statuto, il comitato Sal (Salvaguardia area lago) è un'associazione di volontariato che si impegna «a promuovere e stimolare, nonché a sensibilizzare la conoscenza e la partecipazione di tutta la popolazione su temi ambientali e culturali nell'ambito del comune di Riva e nel territorio dell'Alto Garda ed è altresì impegnato affinché ovunque sia salvaguardata e garantita la libertà di associazione, quale prima forma costitutiva di ogni processo democratico». Inoltre «propugna

la difesa e la salvaguardia del territorio e il diritto alla bellezza e alla salubrità dell'ambiente quale inestimabile patrimonio di cui il territorio - segnatamente la fascia lago del comune di Riva - dispone». I promotori che hanno sottoscritto l'atto costitutivo sono sette: Pietro Avanzolini (responsabile comunicazione), Marco Barbagli, Marina Bonometti (vicepresidente), Flavia Caldera, Francesca Demichei (tesoriera), Maria Elisabetta Montagni (presidente) e Lorella Maria Sitzia. **M.CASS.**